

Gardner: «Reggio modello di comunità etica»

Il celebre psicologo americano: Gli abitanti di questa città meritano un applauso per l'etica dimostrata nel lavoro e nella vita collettiva

■ Howard Gardner, psicologo docente di Scienze cognitive e dell'educazione ad Harvard, il principale rappresentante della teoria delle intelligenze multiple, è stato ospite del Comune di Reggio e di Reggio Children poco prima di Pasqua ed è intervenuto a incontri pubblici nell'ambito del ciclo "Visioni di città", fornendo importanti contributi nella riflessione sulla multiculturalità e l'educazione.

Non capita tutti i giorni che un professore di fama mondiale parli di Reggio Emilia e la inserisca nella sua ultima opera, il libro *Cinque chiavi per il futuro* appena uscito in Italia da Feltrinelli, quale esempio di "comunità etica".

Ma da Harvard a Reggio il passo è breve perchè queste due realtà sono legate da oltre 25 anni di amicizia tra lo psicologo americano e le scuole comunali d'infanzia reggiane. Grazie a Loris Malaguzzi, Gardner già all'inizio degli anni Ottanta ha avviato con la nostra città un proficuo confronto sui temi dell'educazione. All'epoca Gardner aveva appena pubblicato il suo libro più famoso, *Frames of Mind*, in cui passava dall'idea di un quoziente intellettivo standard misurabile

alla presenza di molteplici intelligenze, di natura non solo logico matematica, ma anche linguistica, spaziale, relazionale. Malaguzzi sviluppava nuovi approcci educativi e l'idea che non esiste uno, ma cento linguaggi per l'apprendimento.

Abbiamo incontrato Gardner insieme alla moglie Ellen Winner, professore di Psicologia al Boston College e Senior Research ad Harvard-Project Zero, e alla coppia di studiosi dei fenomeni di migrazione Marcelo Suarez-Orozco, docente di Globalizzazione ed educazione all'Università di New York, e Carolina Suarez-Orozco, professore di Psicologia applicata alla Università Steinhart di New York.

Professor Gardner, cosa significa che Reggio è un buon esempio di comunità etica?

«Il comportamento etico è quello di chi considera sia le responsabilità sia i diritti che ha e si assume le responsabilità anche quando non ne ha un beneficio diretto. Non sempre le persone si comportano in modo etico. Reggio Emilia è stata storicamente benedetta dal possedere grandi ricchezze come l'agricoltura e da una tradizione di civismo avviata

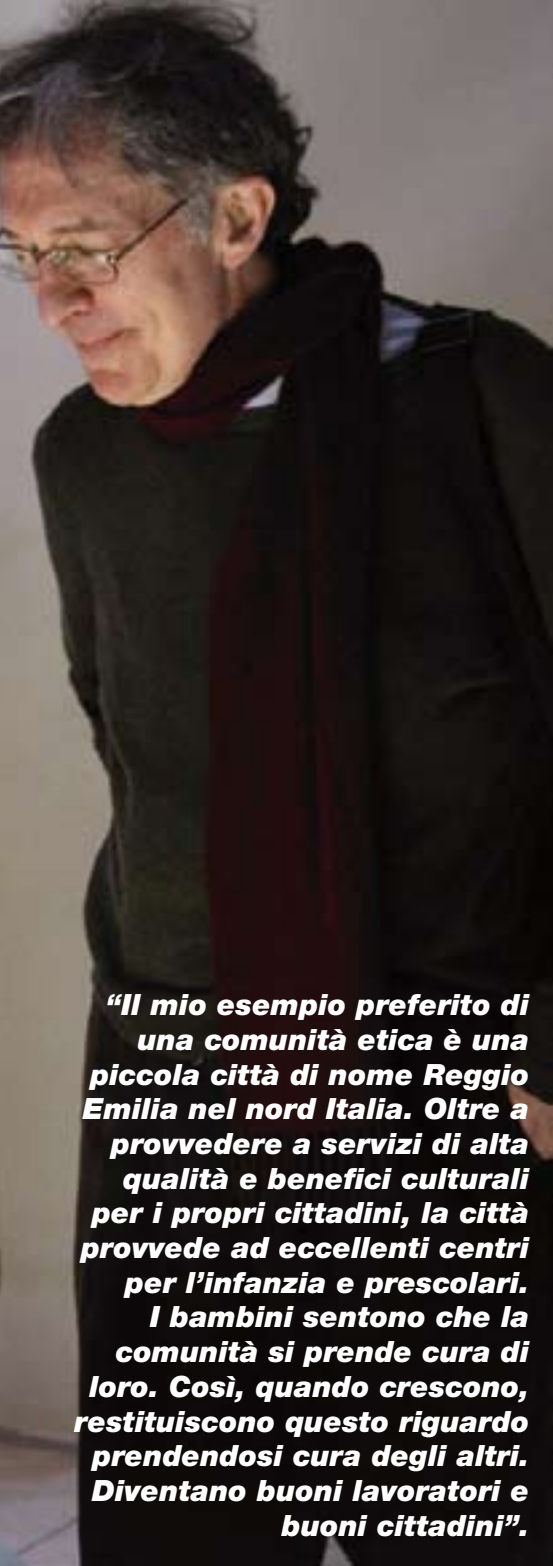


VE.LE.COM

di Motto Marco

**MATERIALE PER IMPRESE EDILI
E FALEGNAMERIE
QUOTAZIONI SU SPECIFICHE
MISURE TETTI...
TETTOIE, PORTE INTERNE,
BLINDATE E AFFINI**

Tel. 348.8048689 - FAX 178600026
www.velecom.it - info@velecom.it



“Il mio esempio preferito di una comunità etica è una piccola città di nome Reggio Emilia nel nord Italia. Oltre a provvedere a servizi di alta qualità e benefici culturali per i propri cittadini, la città provvede ad eccellenti centri per l’infanzia e prescolari. I bambini sentono che la comunità si prende cura di loro. Così, quando crescono, restituiscono questo riguardo prendendosi cura degli altri. Diventano buoni lavoratori e buoni cittadini”.



**Howard Gardner con il sindaco Delrio
A fianco, in visita all’atelier Raggio di Luce**

ben prima che esistesse l’Italia in quanto nazione. Altre realtà, come l’Argentina, possiedono grandi ricchezze, ma non usano eticamente le loro risorse. A Reggio invece vedo ottimi esempi di responsabilità e cura del futuro attraverso risposte concrete. Oltre a provvedere a servizi di alta qualità per i propri cittadini, la città ha eccellenti centri per l’infanzia che consentono ai bambini di sentire che la comunità si prende cura di loro. Così, quando crescono, restituiscono questo riguardo prendendosi cura degli altri. Diventano buoni lavoratori e buoni cittadini. I bambini vengono cresciuti secondo un’etica di responsabilità e condivisione, vengono educati a divenire cittadini eccellenti, cioè a sentirsi impegnati, preoccupati nei confronti della comunità, ad avere senso di responsabilità verso la propria città e a essere coinvolti».

Frequenta Reggio Emilia da oltre 25 anni, come l’ha vista cambiare in questo tempo?

«Ho conosciuto Reggio attraverso la figura di Malaguzzi, attraverso le sue idee e le scuole basate sulle sue concezioni pedagogiche. Attraverso i suoi modi carismatici, la sua capacità di interagire con tutti al di là delle gerarchie e dei titoli

delle singole persone. Quando è morto temevo che questo straordinario “collante”, che aveva avviato e tenuto insieme il sistema educativo, crollasse. Mi ha positivamente sorpreso vedere che Malaguzzi ha lasciato un’ombra lunga, un’eredità profonda e che il suo insegnamento continua a funzionare e ad evolvere. Poi noto grandi cambiamenti demografici, soprattutto nella fascia infantile. Le prime volte che sono venuto a Reggio l’immigrazione era quasi inesistente. Oggi la città, come tutte le città europee, è al centro di grandi flussi migratori ed è alle prese con il confronto con il diverso. Ma l’immigrazione oltre che una sfida è un’opportunità e qui sento la speranza per la creazione di qualcosa di positivo. Guardando i bambini si vede che nell’uomo c’è il gene del cosmopolitismo, la capacità di abbracciare le differenze. E il modo in cui i bambini imparano gli uni dagli altri, come accade qui a Reggio Emilia, in una comunità dei discendenti, è il modo giusto».

Per i bambini, abituati fin dalle scuole d’infanzia a interagire con coetanei provenienti da tutti il mondo,

IN COLLEGAMENTO CON LE IMPRESE

API
ASSOCIAZIONE
PICCOLE MEDIE INDUSTRIE
REGGIO EMILIA



Marcelo e Carola Suaréz Orozco
al centro Malaguzzi

l'immigrazione è e sarà qualcosa di normale. Sono gli adulti che, messi di fronte a un cambiamento repentino, fanno più fatica a confrontarsi con i nuovi cittadini...

«In un mondo interconnesso – ha affermato il professor Marcelo Suaréz Orozco – il lavoro della democrazia è la gestione e il contenimento delle differenze, e il lavoro delle città è spingersi avanti su questo cammino. In particolare occorrono tre cose, soprattutto per i giovani immigrati: creare opportunità economiche, percorsi di cittadinanza attiva; dare vita come comunità a una narrativa culturale dell'immigrazione e del senso di appartenenza; sostenere un buon contesto di vita. Devono esserci opportunità per conoscere il paese in cui si vive e le sue regole, la possibilità di votare e di impegnarsi per la comunità.

Siamo da sempre viaggiatori e migranti. La migrazione è dentro il nostro dna perché prima di essere divenuti *homo sapiens* siamo stati *homo mobilis*. Quindi non dobbiamo viverla come una pa-

tologia, perché è parte del nostro modo di essere. L'Italia, storicamente terra di migranti, si trova nelle migliori condizioni per riflettere sull'immigrazione. Il confronto e la conversazione sono il miglior strumento per la comprensione dell'altro e per un reciproco avvicinamento. Non bisogna mai stancarsi di confrontarsi. Davanti all'altro bisogna chiedersi cosa porta con sé, considerare che lo scambio è reciproco».

E, secondo Gardner, bisogna dare il buon esempio, perché «i giovani e i bambini guardano agli adulti, guardano come si comportano verso tutte le persone, e possono assorbire il nervosismo. Quindi dobbiamo pensare tutti molto bene a come ci comportiamo nei confronti di tutte le persone che incon-

triamo».

Professor Gardner, tra le intelligenze che reputa fondamentali in una società sempre più complessa e in rapida evoluzione, indica quella etica e rispettosa. Perché?

«Queste intelligenze non sono opzioni ma necessità. E lo saranno sempre di più. In un mondo multiculturale l'intelligenza rispettosa ci permette di accettare le differenze e di gestirle in modo costruttivo. Non è una semplice tolleranza, ma la capacità di comprensione e collaborazione con l'altro. L'intelligenza etica consiste nella capacità di andare oltre l'esperienza individuale e il semplice rispetto degli altri e assumersi la responsabilità degli altri».

] e.s.

Le cinque intelligenze

■ **Intelligenza disciplinare:** impiega le forme di pensiero associate alle principali discipline di studio (matematica, scienze) e alle principali professioni (legge, medicina, finanza); è capace di applicazione diligente e di costante miglioramento.

Intelligenza sintetica: isola i dati dalla massa di informazioni disponibili; organizza i dati in modo che siano comprensibili a sé e agli altri.

Intelligenza creativa: travalica le conoscenze e le sintesi esistenti per porre nuove domande e offrire nuove soluzioni.

Intelligenza rispettosa: reagisce alla diversità tra individui e tra gruppi in modo simpatetico e costruttivo; si sforza di capire coloro che sono diversi e di collaborare con loro.

Intelligenza etica: riflette sulle caratteristiche essenziali del ruolo che un individuo ricopre nell'ambito del lavoro e nell'ambito della comunità; si sforza di diventare un buon lavoratore e un buon cittadino. ■

13 nona strada
GELATERIA / CAFFETTERIA

**Il giardino per i golosi
sulla via emilia**

**Con ampia sala, distesa estiva
e parcheggio**

Cadè (RE) - tel. 0522 941509
Aperto dalle 10:00 all'01:00 - Chiuso lunedì

